

Proiettore cinematografico - ottica

Officine Pio Pion



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/scienza-tecnologia/schede/3o210-00387/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/3o210-00387/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 387

Codice scheda: 3o210-00387

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00697882

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: proiettore cinematografico

Parti e/o accessori: bobine

Identificazione: bene complesso

Disponibilità del bene: reale

CATEGORIA

Categoria principale: ottica

Parole chiave: cinematografia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 19314

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Denominazione: Ospedale Psichiatrico Paolo Pini (ex) - complesso

Indirizzo: Via Ippocrate, 45

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1940

Validità: post

A: 1960

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Officine Pio Pion

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1908-1991

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: vetro

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: plastica

MISURE

Mancanza: MNR

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE****Oggetto**

L'apparecchio è costituito da una parte di proiezione con meccanica a vista e da un apparato illuminante chiuso all'interno di un parallelepipedo a sviluppo orizzontale, apribile mediante appositi sportelli laterali; entrambi sono retti da un piedistallo metallico e collegati attraverso diversi cavi ad un motore elettrico per il funzionamento della macchina stessa, posizionato anteriormente. Il dispositivo di proiezione è costituito da un obiettivo con messa a fuoco regolabile collocato davanti ad una lente condensatrice. Vari cilindretti rotanti presenti nel comparto centrale permettono il corretto avanzamento e posizionamento della pellicola 35mm dalla bobina debitrice (o bobina di svolgimento) collocata nella parte alta, a quella ricevitrice (o bobina di riavvolgimento), posizionata in basso.

In una scatola di cartone a parte sono conservate svariate bobine (o pizze) metalliche, utilizzate per avvolgere le pellicole.

Funzione

Proiettore cinematografico professionale per rappresentazioni collettive in sale cinematografiche, in uso verso la metà del XX sec.

L'apparecchio qui schedato, nello specifico, veniva utilizzato per la proiezione dei film ai pazienti ricoverati nell'ex Manicomio Provinciale di Milano, originariamente definito come Grande Astanteria Manicomiale di Affori (Milano).

Modalità d'uso

Si tratta di una macchina che, a intervalli di tempo regolari, proietta su uno schermo attraverso un particolare obiettivo, un fotogramma impresso su una pellicola cinematografica.

I bordi di una pellicola cinematografica sono perforati ai lati in maniera regolare (nel formato standard più diffuso, 35 mm, si hanno quattro perforazioni per lato) in modo da permettere il trascinarsi costante della pellicola attraverso una serie di rocchetti dentati, collegati ad un motore elettrico grazie ad un sistema di cinghie e puleggie. Durante questo percorso il fotogramma della pellicola viene posto per alcuni centesimi di secondo davanti ad una lampada che genera un fascio di luce; quest'ultimo, dopo aver illuminato il fotogramma, transita attraverso un apposito obiettivo che ha il compito di indirizzarlo su uno schermo consentendone la messa a fuoco. Per far sì che lo spettatore non colga lo spostamento del fotogramma durante il meccanismo di avanzamento della bobina, un otturatore del proiettore interrompe ad intermittenza tale fascio di luce.

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a rilievo

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: corpo centrale

Trascrizione: PION / MILANO

ISCRIZIONI [2 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: etichetta metallica

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: corpo centrale

Trascrizione: OFFICINE / P I O N / MILANO

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: etichetta metallica

Tipo di caratteri: lettere capitali/ stampatello minuscolo/ numeri

Posizione: corpo centrale

Trascrizione

AF / Ing. F. ARDUINI / MILANO / MOTORE ASINCRONO 3 Fase / N° 81950 Tipo C2/T4 / HP 0.24 Serv. C Coll. / V 220/380 / A 1.15/0.67 / Hz 50 Poli 4 Giri 1380

Notizie storico-critiche

Il primo spettacolo a pagamento della storia del cinema fu tenuto dai fratelli Lumiere a Parigi nel 1895 e prevedeva l'uso di una pellicola da 35mm. La prima proiezione italiana venne realizzata a Roma il 12 marzo 1896, seguita poi da altre a Milano, Napoli, Venezia, Bologna, Torino e Firenze nel giro di pochi mesi. A partire del 1925 ogni città venne dotata di una sala cinematografica, che dal 1929 si arricchì anche dell'installazione del sonoro. Parallelamente all'industria cinematografica nacquero così le industrie di proiettori, cui seguì in breve tempo lo sviluppo anche di altri settori, quali la produzione di cavalletti, carrelli e gru, dei sistemi di doppiaggio e registrazione e degli strumenti di illuminazione.

Pio Pion (1887-1965) fu il fondatore nel 1908, insieme all'amico Fumagalli, della prima fabbrica italiana di cineproiettori, la "Fumagalli, Pion & Co". Tale attività proseguì con alterne fortune fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, quando Pion venne chiamato alle armi; al suo ritorno riprese la costruzione di cineproiettori da solo e l'azienda assunse il nome di "Officine Pio Pion". Gli anni '30-'40 del Novecento furono il periodo d'oro dell'azienda cinematografica e la Pio Pion si trasferì negli storici stabilimenti di Via Rovereto a Milano, ma con l'avvento della Seconda Guerra Mondiale la fabbrica venne riconvertita per la costruzione di materiale bellico (in particolare apparecchi Morse). Al termine della guerra Pion, diventato Commendatore per meriti industriali, riprese l'attività di costruzione di cineproiettori, ampliando la gamma con i 70mm per proiezioni in Cinemascope e i 16mm per utilizzo in strutture limitate come oratori e piccole sale. Sarà di fatto la nascita della televisione, nuovo strumento di comunicazione per eccellenza, a determinare la fine dell'epoca d'oro dei cinematografi.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2013

Stato di conservazione: mediocre

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.T.S. della Città Metropolitana di Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06110

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file originale: PST-3o210-00387_07.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06038

Specifiche: foto di contesto

Visibilità immagine: 2

Nome del file originale: PST-3o210-00387_08.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043332

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSCN6043

Note: intero

Nome del file originale: PST-3o210-00387_01.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043333

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06045

Note: particolare

Nome del file originale: PST-3o210-00387_02.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043334

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06051

Note: particolare

Nome del file originale: PST-3o210-00387_03.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043335

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06058

Note: particolare

Nome del file originale: PST-3o210-00387_04.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043336

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06059

Note: particolare

Nome del file originale: PST-3o210-00387_05.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_PST_3o210-00387_IMG-0000043337

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Zanzottera, Ferdinando (ISAL)

Data: 2013/06/30

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: DSC06056

Note: particolare

Nome del file originale: PST-3o210-00387_06.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Locatelli M.

Titolo libro o rivista: Civiltà delle macchine. Il cinema italiano e le sue tecnologie

Titolo contributo

La piccola industria italiana e le sue scelte tecnologiche. Un caso esemplare: i proiettori delle Officine Pio Pion

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2004

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Buccheri V./ Malavasi L.

Titolo libro o rivista: La materia dei sogni. L'impresa cinematografica in Italia

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Uva, Cristina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando